

Elenco

La Nazione 3 giugno 2022 Profilassi per gli over 5, la Liguria batte la fiacca.....	1
La Nazione 3 giugno 2022 Muore a causa di un ictus.....	2
La Nazione 3 giugno 2022 Ora pensiamo meno al Covid e più al vaiolo.....	3
Il Secolo XIX 3 giugno 2022 Identità digitale, aiuto concreto.....	4
Il Secolo XIX 3 giugno 2022 Il coronavirus rallenta.....	5
Il Secolo XIX 3 giugno 2022 Pazienti lasciati soli in Dialisi.....	6

Profilassi per gli over 5 Liguria batte la fiacca

Sono gli ultimi dati emersi dal report settimanale della Fondazione Gimbe. Al palo anche le quarte dosi

GENOVA

La Liguria è sotto la media nazionale per quanto riguarda i vaccini anti covid over 5 anni e le quarte dosi. È quanto emerge dal report settimanale della fondazione Gimbe. In particolare, la percentuale di popolazione over 5 anni che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari nella regione ligure al 7,5% – contro una media nazionale del 6,9% –, un dato al quale bisogna aggiungere, ovviamente, la popolazione di età superiore ai cinque anni e temporaneamente protetta, in quanto guarita da meno di 180 giorni, pari a sua volta al 5,3%. La percentuale di popolazione over 5 anni che non ha ricevuto la terza dose di vaccino è dunque pari, complessivamente,

a 12,6% (media Italia 9,7%) a cui aggiungere la popolazione over 5 anni guarita da meno di 120 giorni, che non può ricevere la terza dose nell'immediato, pari al 5,7%. Il tasso di copertura vaccinale con quarta dose (persone immunocompromesse) è del 21,5% (media Italia 34,4%) mentre il tasso di copertura vaccinale con quarta dose (over 80, ospiti Rsa e fragili fascia 60-79) è del 21,9% (media Italia 16%).

La popolazione di età compresa tra i cinque e gli undici anni che ha completato il ciclo vaccinale è pari 26,9% (media Italia 34,7%) a cui aggiungere un ulteriore 2,9% (media Italia 3,4%) solo con prima dose. Nella settimana dal 25 al 31 maggio si registra una performance in miglioramento per i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (383) e si evidenzia una diminuzione dei nuovi casi (-28,5%) rispetto alla settimana precedente.



Vaccinazione contro l'epidemia da Sars-Cov-2

LEVANTO

Screening gratuito per il diabete

Domani l'Asl, insieme al Comune di Levanto, organizza nella cittadina rivierasca uno screening gratuito per la diagnosi del diabete con prelievo mediante stick e valutazione del rischio. L'iniziativa nella sala mostre di piazza Cavour dalle 10 alle 12.

te. Sopra media nazionale i posti letto in area medica (8,9%) e in terapia intensiva (3,7%) occupati da pazienti covid. Per quanto riguarda i nuovi casi per 100.000 abitanti dell'ultima settimana è Spezia la provincia con il numero più alto (226, -31,8% rispetto alla settimana precedente), poi Genova (199, -24,4% rispetto alla settimana precedente), Savona (167, -24,8% rispetto alla settimana precedente), Imperia (162, -42,5% rispetto alla settimana precedente).

Muore a causa di un ictus Il medico finisce nei guai

Sotto accusa per i ritardi nella somministrazione di un farmaco anti trombosi
La Pm chiede l'archiviazione. Il gip ordina di procedere per omicidio colposo

LA SPEZIA

Morì a causa di un ictus, evento che - a motivo della fibrillazione atriale per la quale era in cura - avrebbe dovuto essere evitato con la terapia anticoagulante. Sarebbe stato il cambio di questa, più in particolare il ritardo nell'avvio della terapia con un nuovo farmaco (che avrebbe evitato il rituale dei controlli sulla densità del sangue), ad innescare la trombosi dagli effetti rivelatisi letali, dopo un mese dal malore. Accadeva nel 2015. La vittima è una donna che allora 84 anni ed era affetto da varie patologie. Nei giorni scorsi la svolta nel procedimento penale apertosi per effetto della denuncia del figlio che aveva contestato la colpa medica al sanitario che dispose, a suo dire 'arbitrariamente', la sostituzione del farmaco, all'epoca responsabile

del Centro di terapia anticoagulante orale dell'Asl 5. Dopo due richieste di archiviazione da parte della Procura e altrettante opposizioni dal fronte della parte offesa è arrivato l'ordine del Gip alla prima a formulare la contestazione di omicidio colposo. Un caso - raro - di "imputazione coatta", prerogativa riconosciuta dal codice di procedura penale al giudice delle indagini preliminari quando, là dove la pubblica accusa non coglie gli elementi per chiedere il giudizio, lui si convince che solo un processo può dirimere il nodo connesso alla diversa interpretazio-

LA VITTIMA

**Una donna di 84 anni
affetta da patologie
e già sotto terapia
Il decesso risale
a sette anni fa**

ne dei fatti. I fatti sono stati ricostruiti nell'opposizione alla richiesta di archiviazione formalizzata dall'avvocato di parte offesa Enrico Marzaduri e analizzati da due periti - nominati dal gip Mario De Bellis - per dare corso, come da sollecitazione di parte, ad un incidente probatorio. Loro sono i professori Marco Di Paolo e Lorenzo Ghiadoni. Hanno concluso il loro lavoro "evidenziando la condotta negligente consistita nel ritardo della terapia anticoagulante (....) sostenendo la sussistenza di ciò con il decesso della paziente". Per il pm Elisa Loris, e come già nella prima fase dell'inchiesta aveva dedotto il pm Luca Monteverde, "non può affermarsi, oltre ogni ragionevole dubbio, che la condotta doverosa omessa, qualora posta in essere, avrebbe comportato, con elevata probabilità prossima alla certezza la sopravvivenza della paziente". La pensa diversamente



Il giudice per le indagini preliminari Mario De Bellis

l'avvocato Marzaduri che ha eccepito il ritardo eccessivo nella somministrazione del nuovo farmaco - circa 96 ore in luogo delle 24 raccomandate dalle linee guida - convincendo il gip ad ordinare alla prima l'imputazione coatta. Il processo si aprirà il 14 luglio davanti al giudice Gian-

franco Petralia. Chiamato a difendersi, è il primario del Centro di terapia anticoagulante. Al suo fianco l'avvocato Alessandro Civitillo: «Siamo convinti di poter dimostrare l'inesistenza del nesso causale».

Corrado Ricci

«Ora pensiamo meno al Covid e più al vaiolo»

GENOVA

«C'è un problema reale, con 800 casi nel mondo di vaiolo delle scimmie tra confermati e sospetti, ma migliaia sotto traccia. Bisogna prendere il toro per le corna e agire rapidamente. Siamo di fronte a un quadro epidemico. Noi in Italia siamo andati lunghi sul Covid e oggi il ministero della Salute è in imbarazzo perché dice che siamo ancora, secondo loro, nella pandemia Covid e invece dovrebbe dare dei suggerimenti per un'altra infezione». L'opinione è di Matteo Bassetti, direttore Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, che argomenta: «Gli inglesi, che in qualche modo sono usciti dal Covid e dalle restrizioni da un anno, hanno molta più dimestichezza e capacità di affrontare questa problematica rispetto alle nostre istituzioni sanitarie. La strada inglese è quella giusta. Noi siamo già in ritardo».

DOMANI ALL'OSPEDALE DI SARZANA: SPID IN OGNI DOVE

Identità digitale «Aiuto concreto a tutti i cittadini»

L'iniziativa, dalle 10 alle 14, ha come obiettivo l'attivazione facilitata e gratuita della certificazione in modo da tutelare le persone anziane

SARZANA

Domani dalle 10 alle 14, l'hub vaccinale dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana ospita una tappa del tour itinerante, sostenuto dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale all'interno del progetto Repubblica digitale, "Spid in ogni dove". Un'iniziativa sociale che ha come obiettivo l'attivazione facilitata e gratuita dell'identità digitale per tutti i cittadini. Per abilitare lo Spid bisogna portare: un documento di riconoscimento italiano valido (carta identità, patente, passaporto); la Carta Nazionale dei Servizi (tessera sanitaria) in corso di validità; un indirizzo e-mail e il cellulare personale che possa ricevere Sms (consultabile durante la procedura di attivazione dello spid). L'identità digitale sarà attiva entro 48/72 ore dall'accesso allo sportello.

«Con la pandemia la necessità di utilizzare gli strumen-



L'ospedale San Bartolomeo

ti digitali per sopperire all'impossibilità di svolgere le più comuni operazioni amministrative, ha fatto salire il bisogno di dotarsi di mezzi quali lo Spid; molti cittadini però corrono il rischio di essere tagliati fuori dal mondo del digitale, poiché l'accesso a queste risorse prevede un livello minimo di conoscenza della tecnologia non sempre posseduto da tutti – spiegano da Asl5 - Così, con il proposito di non lasciare nessuno indietro, è nata l'associazione di promozione sociale MigliorAttivaMente, che persegue lo scopo di favorire la "salita a bordo" del cittadino nella dimensione digitale del Paese, per fruire telematicamente dei servizi offerti da aziende e pubblica amministrazione». Info@migliorattivamente.org —

IL BOLLETTINO

Il coronavirus rallenta Ieri refertati 61 positivi

LA SPEZIA

Continua a diminuire la pressione del Covid in tutta la provincia. Ieri Asl5 ha refertato 61 nuovi tamponi positivi mentre gli spezzini affetti da coronavirus sono scesi a 1025. Un numero destinato a diminuire nei prossimi giorni se l'andamento del virus continua in questa direzione. Negli ospedali i ricoverati sono in tutto 11. Di questi nove sono ricoverati all'ospedale di Sarzana e altri al civico della Spezia. Con la drastica diminuzione dei pazienti positivi anche negli ospedali si sta iniziando a tornare alla normalità. Non si tratta di un passaggio semplice e ci vorrà del tempo prima che gli spezzini (a parte le urgenze) possano tornare ad accedere con facilità alle prestazioni medico sanitarie a causa delle liste d'attesa che per certe specialità sono molto lunghe.

Mancano gli Oss in Dialisi «Pazienti lasciati soli»

L'azienda: «Criticità solo dalle 13 alle 15 perché un operatore è in maternità»

Silva Collecchia / SARZANA

Mancano gli operatori socio-sanitari nel reparto Dialisi dell'ospedale di Sarzana e i pazienti e i loro congiunti si lamentano. Fino a qualche giorno fa, al momento del pranzo l'oss veniva aiutata da un paio di colleghi nel distribuire il cibo e supportare i pazienti. Ora però l'oss è rimasta sola. Esarebbe anche accaduto che un pomeriggio nessuna oss si trovasse in reparto. I pazienti sono suddivisi in due turni: mattutino dalle 7 alle 13 e pomeridiano dalle 13 alle 19. Fino a qualche giorno fa oltre agli infermieri che si occupano della terapia era in servizio, in entrambi i turni, una figura ausiliaria che si occupava dell'accudimento completo dei pazienti: dall'espletamento delle funzioni fisiologiche al cambio biancheria, sino alla distribuzione di una merenda



Un'area del reparto Dialisi dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

per integrare un po' di energie.

A metà turno, più o meno con la distribuzione del pasto, proprio perché i pazienti continuano ad essere tanti e

le esigenze, giustamente, molte, questa figura ausiliaria veniva supportata dall'ingresso in servizio di altri due operatori per un totale, dunque, di 3. Ora questo non av-

viene più e l'operatore socio-sanitario si trova, da solo, a dover tentare di fare il possibile e pure l'impossibile mentre i pazienti si trovano a dover sopportare un disagio

fmolto poco sostenibile.

«Stiamo parlando di pazienti, spesso anziani, collegati alla macchina della dialisi che devono espletare i loro bisogni; oppure ad altri malati che dopo 3 ore di terapia hanno i crampi per la fame e poi c'è anche chi non riesce da solo ad alzarsi da letto dopo il lungo ciclo di cura – spiega il parente di un dializzato – Ci siamo adoperati tanto per avere un reparto Dialisi anche a Sarzana degno di questo nome e ora che l'abbiamo ottenuto ci tolgono il personale. Non è giusto. Per i pazienti costretti a restare per ore su di un letto spesso senza forze un oss in può fare la differenza. Anche perché medici e infermieri non si fermano un solo istante e non possono fare i miracoli. Abbiamo ottenuto un buon reparto, ma serve personale per farlo lavorare al meglio e non creare disagi agli ammalati».

Asl5 però rigetta ogni accusa. «A noi risulta che il servizio oss è stato sospeso solo dalle 13 alle 15 in quanto l'oss in servizio in quelle due ore ha usufruito del permesso per maternità. – si legge in una breve nota - Nessuna criticità si è registrata nell'assistenza diretta che, invece, è di competenza infermieristica. Quanto agli snack sono stati regolarmente somministrati alle 16, orario previsto»

—